



AL TEATRO

di Marjatta Kulla

L'articolo è stato lasciato così come scritto, per precisa scelta editoriale, per dare modo al lettore di apprezzare tutta la genuinità del pensiero dell'estensore che si sforza di scrivere nella nostra lingua.



L'aria é umida e calda come un soffio della mucca pensa una ciclista mentre sta ammirando i campi di grano. Fra gli sfumatura di verde c'è un bel campo di colza color giallo. Il padrone e la fata del tempo hanno collaborato un buon lavoro, ma non sarebbe male una bella pioggia, pensa lei mentre appoggia la sua bici a una casa rossa.

Si avvicina al portone, bussa un paio di volte e senza aspettare una risposta lo apre. Un profumo di dolci la saluta glà al corridoio.

-Buona sera, c'è qualcuno in casa?

-Sera, siiiii ..ci sono in cucina..entra pure, Päivi! Risponde una voce da lontano.

-Qui si sente un bel profumo..di qualcosa di squisito.

-Sì, ben indovinato..oggi ho fatto un po di dolci.

-Beh, allora io sono arrivato al momento giusto..

-Dai, entra pure..non rimanere la..vieni al tavolo!

-Che cosa..addirittura una torta ripiena! Mica c'è una festa?

-Esatto...un onomastico di Reino , risponde marito di Hilkka. -Oggi io offro il caffè, prego!

-Allora io sono arrivata a Kreivin aika! Auguri per onomastico!

(Kreivin aika riferisce il periodo di Conte Pietari Brahe che fu il governatore e generale qui negli anni 1637 - 1654 e la sua epoca era entusiasmante, prospera e piano di speranza).

-Ti ricordi che oggi c'è la rappresentazione di teatro?

-Accidenti.. mi sono proprio scordata !

-Non fa niente..non ci si deve mettere il vestito da sera e non é necessario andare nemmeno dalla parrucchiera..é un teatro estivo..lo sai..venite tutti e due! Non ci vuole tanto tempo c. due ore..é una commedia bella e buffa.

-Andate voi due.. io non ho tempo, reclama Reino.-devo riparare ancora la mietitrebbia..ho dei problemi con il convogliatore e il barra falciante..deve essere attivo tra poco..

-Che strano che non é mai guasta in febbraio...dai, caro..parti con noi..un po di divertimento gioverà anche a te..

-Ma che cavolo ci farei io.. al teatro? Ho mille lavori qui..e lí ci sono sempre zanzare e può anche darsi che piove.

-Che tu fai lí ? Lo stesso che fanno gli altri..segui il spettacolo, ti diverti e ridi e dimentichi problemi e le cose quotidiane! E inoltre mica ti sei fatto da zucchero ?

-Hmm..questa volta il pubblico evita i tormenti del teatro estivo, lo spettacolo lo rappresentano dentro ed incluso nel prezzo di biglietto offrono anche il caffè., Päivi cerca di calmare il discorso scaldante.

Lo spettacolo é in ritardo, per fortuna loro riescono ad avere gli ultimi posti nel panca in dietro. Alla sala c'è un atmosfera densa, il caldo della

sera estiva incolla la camicia sulla schiena. Le luci si oscurano e il fascio di luce si muove sul palcoscenico.

Un ragazzino dell'età di 9 anni cammina avanti e a voce tremante dice;- Buonasera e benvenuti.. siamo onorati di avervi al nostro spettacolo...Vanhan hamsterin hotelli..che ha scritto Marita Kärkkäinen..ancora benvenuti.

Forse mancano un paio di frasi ma chi se ne frega, lui riceve tanti applausi.

Lo spettacolo si svolge in un albergo poco frequentato e la cui sala da pranzo è frequentata da clienti quanto al strano. Per essere uno spettacolo estivo è proprio così leggero come lo si immaginava, una commedia brillante che ha come retroscena un albergo in fallimento. L'affetto eccessivo dell'albergatore per il suo criceto favorito Cassius e la somma degli equivoci sono il tema dello spettacolo. Il pubblico segue attentamente il tema e ogni tanto si sente una risata udibile al punto giusto.

Alla pausa, il mormorio di discorso riempie la caffetteria del primo piano. Ci sono intorno alle tavoline persone locali, quasi tutti si conoscono, si salutano.

-Ma guarda un po..chi c'è lo Zio dell'albergatore in presente! Sera, Reino.

-Sera..ma era un dovere di venire qui per controllare come vanno gli affari dell'hotel di nipote.

-Già..sembra che va liscio..dagli amatori. Sai, l'inizio è stato ritardato un po perché il nostro nipotino si sentiva un po di tremarella.

-Aah, era il nostro?..ma senza dubbio iscriverà ad Accademia di arte drammatica.

Stanno ritornando verso a casa, il discorso gira intorno allo spettacolo, le persone conosciute che facevano i ruoli. Li criticano con cordialità e ribadiscono che un paio di errore si tollerano per un teatro amatoriale. Ricordano i punti più brillanti, le battute più squisite e ridono di nuovo.

In conclusione concordano che almeno una volta in estate si debba visitare il teatro locale. Improvviso Hilka domanda a suo marito:-Caro, ti sei scordato qualcosa?

Marito si stupisce, tocca la tasca, c'è il portafoglio e il cellulare.

-Noo, non credo...e che cosa?

-I problemi con la mietitrebbia!

